

**Enti locali.** Catasto federale al via  
L'Agenzia bocchia il 47% dei progetti **Pag. 36**

**Enti locali.** Domande irregolari dal 47% dei Comuni per risorse e personale

# Sul catasto federale bocciate metà richieste

**Il via libera  
per la prima fase  
riguarda invece  
2.374 municipi**

**Gianni Trovati**  
MILANO.

Grandi numeri, e molti problemi. Sono le due caratteristiche del decentramento catastale emerse dalla sua prima fotografia ufficiale, trasmessa dall'agenzia del Territorio al ministero dell'Economia per procedere all'assegnazione delle risorse finanziarie e di personale al nuovo Catasto.

A partire con il primo treno del decentramento sono 2.374 Comuni, in cui abitano 28,1 milioni di italiani. Ma si tratta di poco più della metà degli aspiranti. In 2.170, il 47,8% del totale, si sono infatti visti respingere la richiesta per una ricca serie di difetti procedurali. I problemi (con l'eccezione del Friuli, dove è in corso una riforma catastale regionale) si sono concentrati nelle Regioni del Sud, che in genere hanno subito la bocciatura di più del 70% delle richieste. Semaforo rosso, e rinvio al luglio del 2009, anche per qualche capoluogo di regione (come Catanzaro) e di provincia (ad esempio Viterbo). Molti i motivi degli stop, ma fra questi spiccano i 581 casi in cui la delibera è stata assunta entro il termine del 3 ottobre, ma è stata trasmessa con ritardo all'agenzia. Un «vizio di forma», ingigantito dal fatto che la maggioranza dei Comuni ha affollato le decisioni negli ultimi giorni utili, su cui la macchina del decentramento si è in-

cagliata a lungo (si veda anche Il Sole 24 Ore del 3 dicembre), e che ancora non è risolto. Per accogliere queste delibere serve probabilmente un intervento normativo, che solo un Governo con i pieni poteri può attuare. «Al momento - conferma il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi - queste delibere sono state accantonate. Anche perché l'ondata di richieste è stata molto superiore alle aspettative, per cui si è ritenuto prioritario far partire subito le delibere "perfette", che corrispondono al massimo immaginato nel periodo e che il Territorio è ora in grado di gestire».

La massa di Comuni che hanno chiesto di avviare il Catasto decentrato, del resto, ha allungato decisamente il calendario, che prevedeva il varo della prima mappatura per metà ottobre.

Ora i dati devono tradursi in un Dpcm, con cui sono assegnate le risorse finanziarie e di personale al nuovo Catasto. Visti i numeri, il primo gruppo dovrebbe portare nei Comuni poco meno di un migliaio di persone oggi dell'agenzia del Territorio, ma per i numeri definitivi occorre aspettare il Dpcm. Che comunque, assicura Grandi, arriverà in fretta, perché rientra in pieno nell'attività ordinaria: «Entro la fine della settimana - spiega Grandi - dovrebbero arrivare le osservazioni dei membri della Conferenza unificata, in modo da inserire il testo definitivo alla prima Conferenza utile per il parere prima del via libera in Consiglio dei ministri». Alle questioni più spinose, a partire dalle delibere ritardatarie, dovrà invece pensare il prossimo Governo.

*gianni.trovati@ilsole24ore.com*



**Il primo treno**

Gli ammessi e gli esclusi da gruppo di Comuni che avvia il decentramento catastale

Regioni	Comuni entrati nella mappatura	Comuni esclusi dalla mappatura*	Percentuale di esclusi*
Abruzzo	99	90	47,6
Basilicata	41	62	60,2
Calabria	53	217	80,4
Campania	136	239	63,7
Emilia R.	220	35	13,7
Friuli V. Giulia	0	16	100,0
Lazio	47	187	79,9
Liguria	30	53	63,9
Lombardia	718	238	24,9
Marche	85	82	49,1
Molise	2	54	96,4
Piemonte	316	240	43,2
Puglia	32	107	77,0
Sardegna	14	169	92,3
Sicilia	73	166	69,5
Toscana	200	44	18,0
Umbria	22	44	66,7
Veneto	286	127	30,8
<b>Totale</b>	<b>2.374</b>	<b>2.170</b>	<b>47,8</b>

\* Non è calcolato chi ha deliberato l'affidamento delle funzioni al Territorio e chi ha scelto di assumere le funzioni dal luglio 2009

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati agenzia del Territorio

**PRIMA RATA 2008**

## I trasferimenti perdono 313 milioni

La prima rata delle spettanze 2008 per gli enti locali ha evitato il taglio di 784 milioni legato all'extraggettito Ici, ma non quello di 313 milioni per i (presunti) risparmi da ottenere con il taglio ai costi del-

la politica. La conferma arriva dalla nota metodologica pubblicata oggi dal ministero dell'Interno, che spiega come la decurtazione sia stata effettuata proporzionalmente. Per città come Roma e Napoli in gioco ci sono quasi 10 milioni di euro, 7,7 milioni per Milano e 4,8 per Torino. Toccherà poi alle certificazioni, che gli enti presenteranno entro giugno, stabilire l'entità reale dei tagli, e su quella base attivare le compensazioni (G.Tr.)